



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

Nota stampa

Incontro Ugo Cappellacci - Industriali del Nord Sardegna

Ugo Cappellacci ha incontrato questa mattina l'Associazione degli Industriali nella sede sassarese di Villa Mimosa, dove, ad attenderlo, c'erano i rappresentanti di oltre tredicimila persone, fra imprenditori e lavoratori delle 500 aziende iscritte all'associazione del Nord Sardegna.

Nel corso dell'incontro sono emerse le forti preoccupazioni di Confindustria: "Il territorio - ha spiegato il presidente Stefano Lubrano nella sua relazione introduttiva - vive una forte tensione sociale a causa della crisi che sta attanagliando l'Isola".

Durissima la disamina di Confindustria. Chimica, edilizia, infrastrutture, sistema dei trasporti, turismo, formazione: la Regione in questi anni ha totalmente disatteso le aspettative delle imprese sarde bloccando lo sviluppo in ogni singolo settore.

La denuncia più forte e preoccupante riguarda però il grande cantiere del G8 di La Maddalena. Secondo i dati in possesso dell'Associazione degli Industriali, il 94% degli appalti è stato affidato dalla Regione a imprese non sarde per un importo, fino ad oggi assegnato, pari a 268 milioni di euro. Queste ultime hanno potuto lavorare soltanto in sub-appalto per importi non superiori al 20%. Eppure, hanno spiegato i vertici di Villa Mimosa - "credendo alle iniziali promesse di Soru - abbiamo compiuto i passi necessari, compreso quello di costituire dei "consorzi", per poter essere protagonisti di questa grande occasione di crescita economica e occupazionale del Nord Sardegna e dell'intera Isola". Protagonismo che il Presidente della Regione avrebbe dovuto valorizzare e tutelare.

"Dalle opportunità e dalle ricadute sul territorio, grazie al G8, la Sardegna è stata esclusa sin da subito: la Regione è colpevole di questa clamorosa umiliazione. Perché le imprese sarde - si chiede Confindustria - sono state scippate a vantaggio di aziende continentali, i cui fatturati, prima dei lavori del G8, in taluni casi, raggiungevano le poche decine di migliaia di euro?".

Come mai, ci si chiede, il Presidente dei Sardi non ha mai speso una parola per difendere le imprese del territorio?

Da qui la richiesta di Confindustria del Nord Sardegna a Cappellacci che la nuova Regione attui degli interventi forti e precisi a sostegno dell'imprenditorialità regionale

anche in considerazione del fatto che molte altre opere ed interventi collaterali devono ancora essere assegnati per importi che superano i 500 milioni di euro. In tal senso, nel corso dell'incontro, è emersa una prima proposta: almeno il 50% degli appalti deve essere eseguito da imprese sarde.

Cappellacci ha aperto il suo intervento con una lapidaria battuta: “L'ex presidente Soru era partito come paladino del panino sardo venduto negli aeroporti, e ora, a distanza di cinque anni, si scopre che in vista del G8 non solo non è stato in grado di difendere le imprese sarde, ma mai ha avviato alcuna concreta iniziativa per portare il problema all'attenzione dell'opinione pubblica. Soru deve chiarire a tutti i Sardi le motivazioni del suo silenzio assordante”.

“Ma alla luce di quanto sono venuto oggi a conoscenza, ossia della clamorosa esclusione delle imprese sarde dal G8, mi impegnerò fin da subito per chiedere un intervento immediato al nostro Governo”.

“Quanto sta accadendo nella gestione degli appalti milionari per l'evento internazionale di La Maddalena è gravissimo. L'assenza di tutela dei diritti e del lavoro, giustamente grida vendetta, e merita i necessari approfondimenti. Escludere le nostre imprese senza alcuna motivazione è un altro di quei comportamenti “criminali” della Giunta Soru che vado denunciando in questi giorni”.

Cappellacci, rispondendo alle sollecitazioni dell'Associazione degli Industriali, ha poi presentato il proprio metodo di lavoro che lo distinguerà nell'azione di governo non appena eletto Presidente di tutti i Sardi.

“Per risolvere il problemi della Sardegna serve un patto con la comunità e con il territorio. Ho avuto conferma, sentendo la Confindustria del Nord Sardegna, che gli attori locali hanno tante idee e voglia di contribuire al processo democratico di rinascita dell'Isola. Soltanto insieme, attraverso un tavolo di lavoro tra amministratori e attori locali, si possono rimuovere ostacoli e criticità che oggi bloccano lo sviluppo economico dell'Isola”.

Cagliari, 21 gennaio 2009

L'Ufficio Stampa
GF/IM
070670649